MERCOLEDI 6 DICEMB. 1922

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

Anno 37 — Num. 288

ABBONAMENTI
Annuo . . . . . . L. 50
Semestrale . . . . . „ 25
Trimestrale . . . . . „ 13
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Direzione e Amministrazione Via di Prampero N. 8
TELEFONO N. 1.15
Numero separato Cent. 20
CONTO CORRENTE CON LA POSTA

La giornata dell'on. Mussolini A MILANO

IL COLLOQUIO COL MINISTRO JUGOSLAVO

Notizie contradditorie e fantastiche

MILANO, 5. (notte per telefono) — Questa mattina alle ore otto e quaranta con treno da Roma è giunto a Milano il presidente del consiglio on. Mussolini. Per asecondare il suo desiderio nessuno si trovava ad ossequiarlo alla stazione. L'on. Mussolini è disceso dal vagone ed è uscito dal passaggio di servizio col fratello Arnaldo e col capo redattore del „Popolo d'Italia" Giuliani che lo attendevano.

Con una automobile pubblica l'on. Mussolini si è recato subito alla sua abitazione in Foro Bonaparte. Dopo circa un'ora egli è uscito solo ed è rimasto qualche tempo sul marciapiede ad attendere il tram col quale si è recato in piazza del Duomo e poi in via Lovanio alla sede del "Popolo d'Italia" ove è rimasto fino a mezzogiorno.

Nel pomeriggio l'on. Mussolini sarebbe partito.

Diciamo sarebbe poichè su questa partenza regna grande incertezza e nulla si sa di preciso. Di sicuro si sa solo che alle due e mezzo Mussolini è salito su una automobile del signor Congini seguita immediatamente da un'atra con quattro persone.

Che non si tratti di una gita di piacere ma di un convegno politico col ministro iugoslavo Nincic lo proverebbe i fatto che Mussolini è partito assieme al senatore Contarini.

A rendere ancora maggiore la incertezza è stata sparsa la voce che Mussolini, sofferente di influenza, vuole recarsi sui laghi a passare un paio di giorni di calma prima di recarsi a Londra. Altra notizia non certo destinata a chiarire la situazione era quella che partiva dalla sede del Fascio che invitava ad un ricevimento per le sei e mezza in onore di Mussolini. Naturalmente il ricevimento non ha avuto luogo. Poche ed incerte notizie si hanno da Gardone. Tutt'oggi hanno circolato voci più o meno fantastiche. Un colloquio tra il comandante e gli on. Baldesi e Zaniboni è avvenuto stamattina. Subito dopo è partito per Milano un fiduciario di D'Annunzio latore di una letterta per Mussolini.

Il documento fino alla ora in cui ci telefono non sarebbe pervenuto nelle mani di Mussolini essendo questi partito per destinazione ginota come ci dissi già. Il plico del Poeta è oggetto di svariate induzioni. Le più accreditate sarebbero le seguenti; Si tratterebbe di un invito esplicito a Mussolini perchè il fascismo non ostacoli le funzioni di buona parte degli organismi sindacali che agiscono in uno schihetto terreno sindacale e che quanto prima troverebbero i punti di contatto per una cordiale intesa.

Si annunzia che nel colloquio di Gardone sarà diramato un comunicato ufficiale.

Un colloquio nella villa di Cargnacco per l'organizzazione sindacale

CARGNACCO, 5, — Quest'oggi Gabriele D'Annunzio ha ricevuto nella sua villa di Cargnacco gli on. Baldesi e Zaniboni.

I due deputati sono giunti stamane e sono stati trattenuti a colazione dal comandante. Sui particolari del colloquio atteso co nfervido interesse in tutta Italia, si mantiene il maggiore riserbo. Si è peraltro in grado di conoscere che la cordialissima conversazione ha avuto per principale argomento il problema della organizzazione Sindacale sopratutto in considerazione delle idealità così nobilmente riaffermate e perseguite dal comandante; di raccogliere cioè tutte le forze produttrici della nazione al di sopra di ogni divergenza di parte in un solo corpo, in una sola grande concorde unità sotto una sola santa bandiera: quella della Patria e con un unico scopo quello di raccogliere armoniosamente il proprio miglioramento spirituale e materiale con la volontà di contribuire alla grandezza ed alla potenza della nazione.

Compito arduo e grandioso, ma che solo può esere raggiunto da un altissio spirito come quello di D'Annunzio il quale per essere rimasto con la più disinteressata purezza al di sopra di ogni partito è il solo che possa ricondurre i lavoratori del braccio e del pensiero alla pace operosa.

Il colloquio non ha portato e non doveva portare a risultati definitivi, ma si ha ragione di ritenere con ferma speranza che la soluzione tanto desiderata da ogni buon italiano potrà essere felicemente raggiunta.

Il colloquio Contarini-Nincic A VENEZIA

I punti principali d'un accordo

ROMA, 5, (notte per telefono) — Il "Giornale d'Italia" annuncia che a Milano non avrà luogo, almeno in un primo tempo, un colloquio tra Mussolini e il ministro iugoslavo Nincic, ma che il primo incontro avrà luogo a Venezia tra il ministro e il senatore Contarini. La conversazione preliminare tra i due personaggi si svolgerebbe su di una definizione della situazione adriatica con un rinnovato programma e cioè coi seguenti principi di massima:

I Eseguire realmente i patti e le convenzioni stipulate con la iugoslavia dai passati governi e cioè tenere fede al trattato di Rapallo e alla convenzione di Santa Margherita facilitandone la immediata esecuzione.

II Data la nuova situazione balcanica e le richieste della Jugoslavia per un più libero giuoco della sua politica nei confronti della Grecia e della Turchia, negoziare lo appoggio italiano a questa richiesta con compensi di varia natura ma riflettenti sopratutto la nostra posizione territoriale in adriatico e i rapporti commerciali

III Chiedere alla Jugoslavia in questa occasione in cui essa ha bisogno di noi, maggiori garanzie e modificazioni sostanziali per quanto si riferisce alla dolorosa situazione di soffocamento in cui si trovano, specie dopo la conclusione dei trattati, le italianissime città di Fiume e di Zara.

Qualora il colloquio tra il senatore Contarini e il ministro jugoslavo non avesse risultati pratici immediati non si esclude in via eccezionale, chè entrambi partano per Milano dove si incontrerebbero con Mussolini.

Queste notizie le riferisce questa sera il "Giornale d'Italia,, ma non sono confermate negli ambienti di palazzo Chigi dove si mantiene un rigoroso silenzio..

Una interessante conversazione fra il min. Gentile e gli ispettori sulla sistemazione delle scuole

ROMA, 5. — Il comitato direttivo della Associazione Nazionale ispettori scolastici presentato dal prof Lombardo Radice, è stato ricevuto dal ministro della P. I.

La conversazione improntata a grande cortesia si è imerniata principalmente sul concetto della separazione della istruzione primeria a quella media sulla direzione e sul governo della scuola primaria affidati esclusivamente ai tecnici, sulla riduzione del ruolo in relazione al ripristino e alla sistemazione graduale della direzione didattica.

Il comitato in nome della intera classe ispettiva, ha tenuto a fare rilevare che le proprie richieste ed ogni aspirazione sono sempre state e sono esclusivamente rivolte al bene della scuola e al suo migliore e maggiore rendimento.

Il ministro edotto delle questioni prospettate e del disagio nel quale si dibattono da tempo la scuola e i corpi tecnici ad essa preposti ha gradito le deferenti dichiarazioni degli ispettori e la collaborazione da essi profferta e pur facendo le più ampie riserve sulla possibilità e la opportunità di una separazione degli uffici della istruzione media da quelli della istruzione primaria ha promesso che uno dei primissimi problemi che egli affronterà sarà quello della scuola primaria, della sua struttura e degli organi direttivi e di vigilanza.

La circolare del nuovo Direttore dell'Istituto Nazionale di Credito per la cooperazione

ROMA, 5, — Il nuovo presidente dell'Istituto Nazionale di Credito per la cooperazione on. avv. Giovanni Battista Bertone nell'atto di prendere posse della carica ha inviato alle filiali dell'istituto la seguente circolare;

«Nell'assumere la carica di Presidente dell'Istituto Nazionale di Credito per la cooperazione mando a tutte le filiali un fraterno saluto, che vuole anche essere un augurio per la comune opera.

Non mi dissimulo la gravezza del compito, ma confido sulla sincera e volonterosa collaborazione di tutta la grande famiglia dell'Istituto, sul senso di disciplina e di responsabilità che a tutti ed a ciascuno incombe.

Amministrare austeramente i denari che lo Stato e gli enti ci hanno affidato per un altissimo scopo sociale, non permettere che la santa opera sia comunque turbata o fuorviata, aiutare ed innalzare il lavoro cooperativo ogni volta che la superata fortuna di esso si identifica cogli scopi e colla fortuna dell'Istituto, questo il compito che noi dobbiamo perseguire. Le filiali dell'Istituto sparse in ogni zona d'Italia sono con noi inscidibilmente partecipi a questo dovere. Io conto sulla loro piena e sicura solidarietà.

L'iniziativa dell'on. Baratono per un opera di revisione del movimento socialista

ROMA, 5, — Per iniziativa dell'on Baratono si sono riuniti ieri sera a Montecitorio vari deputati socialisti; Dopo lunga discussione, è stato diramato il seguente comunicato;

«L'onor. Baratono espose come egli credesse opportuna una azione sul movimento sindacale e politico e gli intervenuti esposero le loro osservazioni e riserve e prospettarono alcuni problemi concreti. In massima si riconobbe la necessità di promuovere un maggior affiatamento fra i partiti nell'azione contingente e nei limiti consentiti dalla disciplina, in accordo con gli organi dirigenti e responsabili. Si riservò di conseguenza la iniziativa per una opera di revisione anche dottrinaria e di colturizzazione del movimento socialista, in senso più idealistico, per mezzo della stampa a fine di collegare i larghi consensi che gli vengono da tanti compagni,

La soppressione di tutti gli enti autonomi stradali e di bonifica

ROMA, 5, (notte per telefono) — Siamo informati che il ministro dei lavori pubblici ha progettato di sopprimere tutti gli enti autonomi stradali e di bonifica. Le soppressioni che verranno eseguite gradualmente sono già state iniziate. Saranno soppressi pure gli enti Autonomi portuali e fluviali assai frequenti nella Italia settentrionale.

La visita dell'ex-presidente del Brasile AL QUIRINALE

ROMA, 5 ,— Oggi alle ore 17 il Re ha ricevuto il signor Epitaccio Pessoe ex presidente della repubblica del Brasile .

Alle ore 18 il Re si è recato all'Hotel Excelsior a restituirgli la visita.

La visita del Principe di Piemonte all' Arsenale di Taranto

Le dimostrazioni affettuose della maestranza

TARANTO, 5. — Stamane alle ore 8.30 S.A. il Principe di Piemonte accompagnato dalle autorità militari e civili e da numerosi senatori e deputati della regione si è recato al R. Arsenale dove ha visitato la Scuola Operai la Regia nave «San Giorgio», il bacino galleggiante e la officina elettrica, fatto segno dappertutto da parte delle maestranze a calorose insistenti acclamazioni.

Dopo la visita all'arsenale per via di mare il Principe di Piemonte si è recato al cantiere navale Franco Tosi soffermandosi durante il tragitto a visitare nel mar Piccolo, la coltivazione dei mitili.

Durante la visita al cantiere Tosi si è rinnovata una vibrante entusiastica manifestazione di simpatia verso il principe da parte degli operai.

Alle 11,30 dal cantiere Tosi il Principe è ritornato in città sbarcando alla staizone torpediniere ,dove era atteso da tutte le autorità e si è recato al palazzo dell'Ammiraglio fra due ali di fascisti e di nazionalisti ed una grande folla plaudente. Il Principe chiamato insistentemente dagli applausi della folla si è affacciato al balcone dell'ammiragliato accolto da entusiastiche prolungate ovazioni.

La città è sempre animatissima e la popolazione si riversa per le strade dove deve passare il principe per rinnovargli le dimostrazioni di simpatia.

TARANTO, 5. — Alle ore 13 nel palazzo municipale h aavuto luogo una colazione offerta dal Comune in onore di S. A. R. il Principe di Piemonte.

Dopo la colazione il Principe si è recato a visitare il duomo dove è stato ricevuto dall'arcivescovo mons. Mazzella, dal capitolo metropolitano e dalle rappresentanze delle associazioni e corporazioni religiose e quindi ha visitato le case popolari, dove ha assistito allo scoprimento di una lapide commemorativa ,ed il gabinetto biologico, ovunque calorosamente applaudito da grande folla.

Alle ore 17.30 muovendo dal palazzo dell'ammiragliato il Principe Umberto si è recato alla stazione percorrendo il corso dei due mari e via Garibaldi.

Durante il percorso una immensa folla applaudiva mentre si accendevano fuochi di bengala e le musiche suonavano inni patriottici.

Lo spettacolo era grandioso e la manifesazione di simpatia non poteva essere più vibrante.

Alla stazione il Principe ereditario dopo essersi accomiato cordialmente dal sindaco ,dall'ammiraglio, dai deputati e dalle autorità militari e civili, è salito sul treno che è partito alle ore 18.10 tra gli entusiastici applausi della folla.

La vertenza del ferrov. alla Stazione di Napoli

ROMA, 5 ,— Le notizie date da alcuni giornali riguardo alla vertenza persistente fra ferrovieri fascisti e direzione delle ferrovie a Napoli non sono vere.

Alla stazione di Napoli tutto procede nell'ordine più assoluto. I ferrovieri fascisti stanno disciplinatamente in attesa del verdetto dell'ispettore appositamente inviato a Napoli dalla Direzione delle Ferrovie dello Stato al quale verdetto si atterranno senza discussione.

La proprietà dell'on. Sonnino nel «Giornale d'Italia»

ROMA, 5. — Subito dopo la morte dell'on. Sonnino, noto possessore di gran parte delle azioni del «Giornale d'Italia», vennero diffuse notizie poco esatte, tra le quali quella che dette azioni l'on. Sonnino avrebbe lasciato al direttore del giornale romano, senatore Bergamini.

Ora un'agenzia, che si dice bene informata ,afferma che tali azioni, le quali ammontan a circa tre quari del totale ,il barone Sonnino abbia lasciato a suo nipote barone De Renzis cui ha lasciato, anche, una lettera dove consiglia il nipote di rimettersi, per quanto riguarda l'indirizzo politico del giornale ,alle direttive che gli verranno date dal direttore senatore Bergamini.

La conferenza per il disarmo DEGLI STATI BALTICI

Dimostrazione pacifica della Russia

RIGA, 5. — Il presidente del Consiglio di Lettonia, Zmeierovicz, in una intervista sulla conferenza del disarmo fra gli Stati baltici e la Russia ha dichiarato che la Lettonia, l'Estonia, la Polonia e la Finlandia, secondo accordi già presi in una riunione preliminare agiranno di comune accordo. In occasione della Conferenza il governo russo ha deciso di trasformare una parte dell'esercito in milizia a scopo di dimostraizone pacifica.

—x x x—

I documenti segreti sulla guerra dell'Oriente

Come è stata annullata la convenzione Tittoni-Venizelos

PARIGI, 4. — Il «Matin» prosegue la pubblicazione dei documenti segreti relativi alla spedizione greca. Ricorda la firma in data 29 luglio 1919 dell'accordo segreto detto accordo Tittoni-Venizelos e segnala che detto accordo conteneva l'art. 7 così concepito :

Nel caso in cui l'Italia non ottenesse soddisazione in quanto concerne le sue aspirazioni nell'Asia Minore, essa riprende la piena libertà d'azione di fronte a tutti i punti del presente accordo.

L'accordo non precisava quali fossero le aspirazioni dell'Italia.

Il 13 gennaio 1920 in una lettera inviata a Venizelos il presidente del Consiglio on .Nitti gli ricordava che rimaneva inteso che l'articolo suddetto della convenzione conservava la sua piena validità .Sei mesi dopo il 22 luglio 1920 il conte Sforza riferendosi al sopracitato art. avvertiva il governo ellenico a mezzo del suo ministro a Roma che le decisioni degli alleati riguardo all'Asia Minore e le rivendicazioni nazionali del popolo albanese costringevano il governo italiano a modificare gli scopi che si proponevano di raggiungere con una nuova politica a salvaguardia dei suoi interessi in quella regione. In tali condizioni ,aggiungeva il conte Sforzo, la situazione che venne presa come base dell'accordo 29 luglio 1919 si trovava sostanzialmente modificata. A causa di ciò e conformemente a quanto è stato espressamente stabilito nell'art. 7 di detto accordo, l'Italia riprende la sua piena libertà d'azione sopra tutti i punti trattati.

Venizelos, osserva il «Matin», non poteva illudersi più sulle disposizioni dell'Italia ,verso la sua politica come pure su quella della Francia.

Tre lettere riguardanti L'AZIONE DI LLOYD GEORGE

PARIGI, 5. — Continuando la rivelazione dei documenti segreti circa la campagna greca in Asia Minore il «Matin» pubblica oggi tre lettere che Venizelos inviò nel 1920 da Londra al ministro degli affari esteri greco. La prima, in data 16 febbraio 1920, riferisce dichiarazioni del primo ministro britannico alla fine di una seduta del Consiglio, alla quale aveva partecipato eVnizelos.

Lloyd George mi ha detto, scrive Venizelos, che aveva da lottare non solo contro il presidente del Consiglio francese, il quale sosteneva che dovessè essere data alla Grecia soltanto una sfera di influenza economica, ma anche contro il ministro degli esteri inglese.

La seconda lettera in data 25 febbraio 1920 rende conto di un colloquio col presidente del Consiglio francese. L'ho trovato intrattabile, dice Venizelos. Egli adduceva ragioni affatto inconsistenti, delle quali la principale era che bisognava formulare condizioni tali che potessero essere accettate dalla Turchia. Ha detto che la Francia non era affatto disposta a ricominciare per questo una guerra contro la Turchia .

Ho risposto che non mi ero mai sognato di chiedere un aiuto di questo genere. Ho fatto rilevare che la Grecia mercè il suo esercito in Asia Minore non solo è in grado di imporre le rivendicazioni greche, ma che essa è il fattore più importante per imporre alla Turchia l'insieme delle condizioni di pace.

Infine la terza lettera è così concepita: Ho visto ieri sera il ministro della guerra coi consiglieri dello stato maggiore generale. Il ministro della guerra non sembra condividere le vedute del suo primo ministro.

L'Inghilterra si prepara a perdonare alla Grecia

LONDRA, 5, — (Camera dei comuni) Il deputato Konworltj interroga il governo per conoscere ;

1) se il primo ministro possiede ora informazioni relative al piano del governo francese per la occupazione di una parte del bacino della Ruhr e per lo stabilimento di una amministrazione francese in tale regione e nelle altre regioni occupate della Renania.

2) Se il governo inglese è stato consultato su tale questione.

Bonar Law risponde negativamente alle due domande.

Rispondendo ad un'altra interrogazione sulla questione del ritiro della missione navale britannica attualmente in Grecia, Bonar Law risponde che il governo sta esaminando la opportunità di tale ritiro, ma nessuna decisione è stata presa.

Il servizio consolario britannico in Grecia però continua a funzionare. Le istruzioni date al ministro britannico ad Atene di minacciare la rottura delle relazioni con la Grecia in caso di esecuzione capitale dei ministri accusati sono state inviate in seguito a decisione del gabinetto intero.

Tre generali liberati

Il Principe andrà radiato dai quadri

ATENE, 5, — Ieri è stato pubblicato dal giornale ufficiale il decreto che cancella il principe Andrea dai quadri degli ufficiali.

I generali Dusmanis, Pallis e Valettas sono stati rimessi in libertà.

Il principe Andrea partito per Londra

BRINDISI, 5. — E' giunto il principe Andrea di Grecia colla famiglia a bordo della nave inglese «Galipso»

BRINDISI, 5. — Il principe Andrea di Grecia colla famiglia è partito per Roma, dove giungerà domattina diretto a Parigi e Londra. Si ritiene che il principe fisserà a Londra la suo dimora.

Raccapriccianti particolari sugli ultimi istanti dei ministri greci

ROMA, 5.

Un ex ministro greco riuscito a fuggire da Atene narra la tragica scena della fucilazione dei suoi colleghi.

La signora Theotokis moglie e adesso vedova dell'ex ministro della guerra abitava all'Hotel Gran Bretagna. Alle nove di martedì due ufficiali irruppero nel suo appartamento. La signora che aveva vegliato tutta la notte era in piedi

— Venite con noi da vostro marito

— Sta male? — domandò ansiosa la signora che era ben lungi dallo attendersi la tragedia.

— No, sta bene — rispose ridendo l'Ufficiale — e fra un'ora starà bene per sempre.

La signora più morta che viva, fu fatta uscire per una porta laterale.

— Andiamo a cercare la signora Stratos e la ragazza Haggianesti — ordinò allo chauffeur l'ufficiale.

In casa Stratos si rinnovò la stessa scena. Le tre povere donne ed il diciottenne Stratos erano in uno stato che non si può descrivere.

Gli ufficiali fumavano gettando il fumo sui loro volti e sgignazzavano Erano naturalmente due disertori.

Giunti alla prigione che il miliardario Averoff regalò alla Grecia, il tragico gruppo fu costretto ad attendere nel cortile dove, già si trovava il plotone di esecuzione e particolare macabro, le sei casse mortuarie.

— Che succede ebbe la forza di domandare la signora Theotokis

— I condannati assistono ad un servizio religioso — fu risposto da un ufficiale che, fattosele più accosto, aggiunse: — Coraggio, signora, coraggio!

Il giovane ufficiale aveva le lacrime agli occhi.

Il gruppo dei morituri entrò nel cortile. Erano sciolti ed un prete li accompagnava. Due soldati reggevano Gunarsi. L'ex presidente era senza colletto e senza cravatta. L'avevano gettato dal letto, dove era pressochè agonizzante. — Anche se prendete il raffreddore, poco male — gli aveva detto il colonnello Gregoriakis.

Tutti erano calmi, tranne Theotokis e Protopapadaki, Theotokis era in uno stato di evidente allucinazione. I suoi movimenti erano automatici. Protopapadakis, piccolo, curvo su sè stesso, tutto bianco ,appariva disfatto; Theotokis stentò a riconoscere la moglie. Stratos, Hagjaneschi e Baltazzi erano sereni. Essi infondevano coraggio alle famiglie. Stratos sosteneva la moglie vacillante. Tutti e tre dettero disposizioni e fecero raccomandazioni.

— Ama la Grecia — disse Stratos al figliuolo. — Quelli che ti rendono orfano non sono la Grecia.

Al momento del congedo, mentre ufficiali e soldati strappavano a forza i morituri dai loro congiunti, Protopapadaki ebbe un risveglio e accostatosi ad un vecchio amico del signor Gunaris, gli rivolse alcune raccomandazioni da trasmettere alla moglie Hagjaneschi si rivolse alla signora Stratos che è sua nipote:

— Maria, ti raccomando mia figlia.

Di nuovo le povere donne furono caricate in automobile. Erano nello stato che ognuno può immaginare.

— Al cimitero — ordinò l'ufficiale allo chauffeur. E, rivoltosi alle signore aggiunse: — Il Governo vi concede anche questa grazia. L'automobile non aveva fatto un centinaio di metri che una scarica di fucili si udì. Dopo un mezzo minuto una nuova scarica. La prima non era stata sufficiente.

Le proteste all'assemblea di Angora contro le macchinazioni britanniche

LONDRA, 4, — La «Agenzia Reuter» riceve da Costantinopoli: Secondo notizie da Angora i delegati inviati da Ismet Pascià hanno provocato alla Assemblea generale una viva discussione sulla quale si è manifestata la opinione che, se non si sono ancora conseguiti progressi a Losanna, la colpa è delle macchinazioni britanniche.

Gli oratori hanno insistito perchè Ismet Pascià mantenga una condotta ferma e risolutiva, poichè il momento attuale offre occasione unica per ottenere la completa indipendenza per la Turchia.

Tutti i deputati sembrano essere di parere che nel caso in cui una rottura avesse luogo la Turchia sarebbe pronta ad ogni eventualità e che essa declinerebbe qualsiasi responsabilità, la quale ricadrebbe sugli inglesi

Una statua al vincitore del Sangario

LONDRA, 5. — Un dispaccio da Costantinopoli segnala che ad Angora è stato formato un comitato per la erezione di una statua a Mustafà Kemal in un luogo pubblico.

Conferenza e conversazione di Londra

PARIGI, 4, — Nei circoli ufficiali francesi si dice che il colloquio che si svolgerà a Londra non dovrà avere il carattere di una vera conferenza interalleata, ma di un semplice scambio di vedute ufficiose allo scopo di fissare di comune accordo le modalità per lo svolgimento della conferenza di Bruxelles, di cui a Parigi si persiste a ritenere necessaria la convocazione. Sembra che a queste condizioni Poincarè non svolgerà a Londra il piano completo del pagamento delle riparazioni, nè un progetto preciso per la sistemazione dei debiti interalleati, poichè le discussioni dovranno svolgersi alla conferenza di Bruxelles dove saranno rappresentati anche gli stati della piccola intesa.

La prima battaglia ai Comuni sulla protezione alle industrie

La scarsa maggioranza del governo

LONDRA, 4, — (Camera dei comuni) Si riprende la discussione sull'indirizzo di risposta al discorso della corona.

Sir John Simon propone a nome dei liberali indipendentik un emendamento il quale chiede la abrogazione della legge detta di tutela alle industrie britanniche. L'oratore attacca vivamente il modo con cui questa legge è applicata.

Sir Philip Llojd Greame difende la legge che considera come la migliore assicurazione in tempo di pace e in tempo di guerra.

E' grazie a questa legge, egli dice, che le industrie britanniche hanno potuto svilupparsi. Gli apparecchi scientifici per esempio che fabbrica l'Inghilterra sono ricercati all'estero e vengono preferiti a quelli che sono fabbricati da altre nazioni.

Sir Alfred Mond dice che si asterrà dal votare fino a che il governo non avrà fatto fare una inchiesta ufficiale sulla applicazione della legge.

L'emendamento Simon è respinto con 269 voti contro 207. Un gruppo laburista e un certo numero di nazionali liberali hanno votato colla minoranza I liberali nazionali si sono astenuti

L'opposizione applaude il risultato del voto emettendo grida ironiche di Dimissioni! dimissioni!

L'Assemblea Nazionale ungherese

BUDAPEST, 5. — (Assemblea Nazionale). — Friedric domanda informazioni circa i provvedimenti del governo in rapporto alla conferenza di Losanna.

Il conte Bhethlem risponde che l'Ungheria non è stata invitata alla conferenza e l'Ungheria non vuole essere molesta. Devo però fare rilevare, soggiunge l'oratore, che il problema delle capitolazioni in Turchia e quello degli Stretti interessano l'Ungheria al pari degli altri paesi danubiani. Il governo ha intanto dato mandato all'incaricato di affari di Ungheria a Berna di seguire gli avvenimenti di Losanna.

L'apertura del Congresso agli Stati Uniti

WASHINGTON, 4, — La sessione ordinaria del congresso è stata aperta.

Il senato ha ratificato numerose nomine fatte dal presidente Harding

La prima seduta del congresso è stata occupata dalla lettura del messaggio del presidente Harding

Il progetto di bilancio degli Stati Uniti per il 1924 ammonta a 3,180,843,000 dollari per le spese ossia a due miliardi di meno delle previsioni di bilancio per l'anno fiscale corrente

Tra le miggiori spese del bilancio pel 1924 vi sono 280,881,000 dollari per la marina da guerra e 256,552,000 dollari per l'esercito In questa ultima spesa sono compresi i servizi per la aereonautica militare che ammontano a 127,81,000 dollari

L'Irlanda non è ancora STATO LIBERO

DUBLINO, 4, — Il parlamento provvisorio ha tenuto oggi seduta per la ultima volta. La Camera si riunirà mercoledì sera. La corte di appello ha respinto le domande dell'«Habeat Corpus». Ha dichiarato che fino a che la ribellione esisterà nei tribunali saranno senza potere per intervenire negli atti dell'esercito irlandese occupato a ristabilire l'ordine.

LONDRA, 4 (Camera dei lordi) — Si aprova in terza lettura la legge per la costituzione dello stato libero irlandese e le leggi per la esecuzione di tale costituzione.

L'Austria ha ratificato l'accordo di Ginevra

VIENNA, 5, — Il giornale Ufficiale pubblica la ratifica dei protocolli di Ginevra da parte del presidente della Confederazione che promette contemporaneamente a nome della repubblica austriaca di adempiere scrupolosamente le condizioni dell'accordo di Ginevra che da tali protocolli è costituito. Nello stesso tempo il presidente della Confederazione ha inviato al cancelliere una lettera esprimendogli i più calorosi ringraziamenti per gli inestimabili servizi resi alla repubblica.

Pilsudski non accetta la carica di presidente

VARSAVIA, 5, — Il maresciallo Pilsudski è intervenuto alla assemblea dei quattro gruppi parlamentari che si erano pronunciati in favore della sua rielezione alla carica di presidente della repubblica ed ha dichiarato che non accetta la candidatura e che la sua decisione è definitiva.

Il Consiglio prov. fascista proclama l'imprescindibile dovere del governo di ricostituire la "Patria del Friuli,,

Altre importanti deliberazioni

Presso la sede del fascio in Via dei Cappucini si sono riuniti ieri sera i segretari politici delle sezioni della Federazione Friulana. I lavori del convegno iniziatesi alle ore 14 sono terminati alle ore 17,30.

Presiedeva il segretario Provinciale avv. Piero Pisenti assistito dai membri del direttorio Ravazzolo, Castelletti, Bortolotti e Puiatti.

Tutto il fascismo friulano era presente.

Ha parlato per primo l'avv. Piero Pisenti spiegando le ragioni del convegno e intrattenendosi sulla situazione politica generale e provinciale; dando schiarimenti sulla situazione del fascismo di fronte ai nemici e amici di tutti i colori; sul concetto della intransigenza e sui rapporti fra la organizzazione militare e politica del fascismo.

Il segretario provinciale ha svolto inoltre varie questioni quali ad esempio l'emigrazione, il movimento sindacale e i gruppi di competenza.

Accennando alla compagine del fascismo friulano l'oratore ha affermato essere più che mai necessaria oggi che si tratta di comprendere in una sola grande provincia anche il goriziano.

Terminate le comunicazioni l'avv. Pisenti aprè la discussione alla quale prendono parte il sig. Ghioldi di Moggio; l'avv. Marpillero di Tolmezzo; il quale riferisce sui problemi della Carnia e specialmente su quello gravissimo della emigrazione; Radina Dereatti di Piano d'Arta che fa delle proposte sull' ordinamento della milizia e Ravazzolo il quale riferisce sul movimento sindacale dichiarando costituita, con sede a Udine, la Federazione dei Sindacati che sarà assunta in via provvisoria dallo stesso Ravazzolo, il segretario politico di Tarvisio riferisce sulla disoccupazione italiana ed afferma che si vogliono occupare elementi tedeschi e slavi anzichè operai italiani. Riafferma il vivo desiderio di Tarvisio di far parte della federazione friulana. Baracchini di Buia parla sulle pensioni di guerra ed accenna ad abusi degni di essere segnalati al governo per opportuni provvedimenti.

E' seguita poi una lunga discussione sulla situazione politica in Friuli. Il Consiglio si è rovao concorde coi severi criteri dettati dal Direttorio Provinciale sulla disciplina politica da fare osservare a tutti gli iscritti.

L'Assemblea è concorde anche nel coadiuvare il governo nella riforma della burocrazia segnalando le eventuali inadempienze dei funzionari e impiegati dello Stato.

Sono trattate inoltre questioni importanti di carattere interno e, fra queste, la stampa e propaganda e la riapertura delle iscrizioni che però rimarranno chiuse ancora qualche tempo.

I lavori del convegno sono stati concretati nei seguenti ordini del giorno;

L' Unione Friulana

Il Consiglio Provinciale della Federazione Fascista Friulana richiamandosi al supremo principio ispiratore del Fascismo, per cui agli interessi nazionali ogni altro di natura particolaristica deve essere subordinato;

afferma

che il Fascismo friulano di fronte al problema del nuovo assetto delle terre redente e, in particolar modo, della progettata fusione delle provincie di Udine e di Gorizia ,si è fino ad oggi astenuto dal manifestare il suo sentimento perchè, mentre intuitive ragioni di opportunità consigliavano un atteggiamento di riserbo — era nella speranza di tutti che le ragioni storiche e quelle di interesse nazionale fossero così palesi e così forti da far decidere senza dubbiosità la ricostituzione dell'antica Patria del Friuli;

considerando però che tali altissime ragioni si manifestano oggi in vario modo minacciate.

proclama

essere necessario che, di fronte al nuovo confine, Udine e Gorizia in fraterna unione, anche a costo di reciproci sacrifici, costituiscano una sola provincia, baluardo infrangibile di italianità.

L'ordine del giorno è stato approvato all'unanimità fra grandi applausi.

Organizzazione Sindacale

Il consiglio provinciale della Federazione fascista friulana,

compreso della necessità di dare un maggior sviluppo ai già esistenti sindacati nazionali e di creare la sede naturale capace di imprimere maggior impulso e uniforme disciplina al movimento sindacale della provincia;

delibera

—di creare a Udine la federazione provinciale dei sindacati economici dando incarico al membro della federazione Ravazzolo di reggerne la segreteria in via provvisoria,

Per l'emigrazione

Il Consiglio Provinciale della Federazione Friulana Fascista

considerando che l' emigrazione costituisce per la nostra provincia il massimo problema economico-sociale fino ad ora oggetto di monopolio da parte di altri partiti;

plaude

alla soppressione del Segretariato della emigrazione e al nuovo indirizzo imposto dal governo fascista alla politica della emigrazione;

Afferma

la necessità della istituzione di un ufficio federale per la tutela dell'emigrazione e dà mandato al direttorio provinciale per la sua rapida istituzione,

Gruppi di competenza

Il Consiglio Provinciale della Federazione Friulana Fascista

proclama

costituiti i gruppi di competenza provinciale per i seguenti rami:
EMIGRAZIONE;
VIE DI COMUNICAZIONE;
AGRICOLTURA;
INDUSTRIA E COMMERCIO;
ISTRUZIONE PUBBLICA E PROFESSIONALE;

INVITANDO i direttori delle sezioni a indicare entro otto giorni tutti gli elementi tecnici di cui esse dispongono fra i singoli componenti,

IL SALUTO A MUSSOLINI

Terminati i suoi lavori il Consiglio ha inviato al Capo del governo il seguente telegramma:

MUSSOLINI — ROMA

Consiglio provinciale fascismo friulano in nome dei sacrifici del passato intraprende con l'antico spirito intatto la via dei nuovi doveri, inneggiando a chi è Capo del governo e Duce dell'Armata fascista.

per il direttorio Provinciale
avv. Pisenti

Il voto della gioventù friulana

Dopo i voti del Comune e della Provincia di Udine — ispirati al sentimento di pura e vibrante solidarietà nazionale — che riflettono il pensiero e la volontà del popolo per l'unità politica ed amministrativa della regione — è venuto un voto non meno solenne e significante; quello dei giovani del partito nazionale che, ieri, ha salvato l'Italia dall'anarchia ed oggi — a mezzo dei suoi rappresentanti — ne guida con occhio sicuro e mano ferma i destini. Da questa triplice manifestazione emerge intera l'antica anima della Patria del Friuli; del popolo che il Senato di Venezia proclamò salvatore della Repubblica, nell'ora forse più tragica della sua secolare e gloriosa esistenza.

Il consiglio provinciale fascista che ieri — in nome di migliaia e migliaia di giovani friulani — ha espresso nella forma solenne d'un rito, la necessità della risurrezione della Patria del Friuli, non fu spinto da improvviso impulso. Ma, come bene è detto nell'ordine del giorno, da motivi lungamente e seriamente meditati, che reclamano la costituzione alla frontiera d'un saldo organismo politico-militare.

Questa nuova gioventù italiana, anche quando parla con fervore, non fa — come può sembrare alle piccole anime scettiche — della rettorica; non è la generosità spensierata, ma la ragione accesa dall'ideale che determina i suoi atti. Noi segnaliamo all'Italia e al suo governo l'azione ferma e seria della gioventù friulana che fu la prima a sostenere l'urto del nemico, fu la più sacrificata nelle cento battaglie e fu quella che meritò per il valore e la tenacia degne più del tempo antico che del nostro le più numerose ambite ricompense.

E invitiamo i dissidenti, di cui sempre più la schiera s'assottiglia, a non dimenticare quanto sangue e quanto valore ha gettato nella tremenda fornace il Friuli per strappare al nemico le proprie frontiere e per conquistare la unità come premio da secoli bramato. Sono quasi un milione i friulani che attendono impazienti questo premio, che non può non deve mancare.

Cronaca giudiziaria

CORTE D'ASSISE

Presidente cav. Dolci — P. M. Sost. Proc. avv. Pittoni — Cancelliere : A. Volpe.

A nuovo ruolo

Ieri doveva discutersi a porte chiuse la causa contro Vittorio Zaban fu Giuseppe da Faedis, di anni 28 residente a Gradiscutta, imputato di aver ferito gravemente la cinquantenne Maria Boschetti ved. D'Orlandi per usarle violenza. Il fatto accadde l'11 settembre 1921 a Corte di Prestento, verso le 20.30 presso la casa della donna. Le grida disperate di questa richiamarono la attenzione di altra gente e il tentatore si diè alla fuga.

La sezione di accusa opinò non trattarsi di tentato o mancato omicidio ritenendo invece che la ferita mirasse più a far cessare la resistenza della vittima che ad ucciderla.

Il dibattimento venne però sospeso e la causa rimandata a nuovo ruolo.

Un mancato duplice omicidio

Stamane comincia la discussione della causa contro Antonio De Ross di Giacomo di anni 25 da Aviano contadino detenuto dal 18 dicembre 1921 imputato di duplice omicidio per avere il 15 dicembre 1921 in Marsure di Aviano a fine di uccidere i due carabinieri Pietro Fegarazzi e Pietro Viola, sparato contro di loro vari colpi di rivoltella fortunatamente andati a vuoto, è inoltre imputato di resistenza alle autorità e di porto d'arma abusivo.

Mentre i due militi della benemerita passavano in bicicletta per la frazione di Marsure da uno sconosciuto appostato dietro una fontana vennero esplosi contro di essi vari colpi di rivoltella che però non li colpirono.

Lo sconosciuto si diede quindi a fuggire ma inseguito dai due carabinieri e da altre persone fu raggiunto e riconosciuto per l'imputato Antonio Da Ross.

Cronaca delle Provincie

La polemica del Consorzio Zootecnico

La risposta del prof. Pecile

Egregio signor Direttore.

Ad una mia lettera obbiettiva rivolta al giornale «Il Friuli Fascista» nel la quale avvertivo che la Associazione Agraria» nella sua azione non s'ispirì mai a personali inimicizie ma solo agli alti interessi della agricoltura della nostra provincia il conte Maiñardi Presidente del Consorzio Zootecnico risponde con una lettera aspra, non scevra di attacchi personali.

Io non intendo seguirlo su questa via, ma non posso non aggiungere poche righe alla mia lettera della settimana scorsa, per confermare e chiarire il mio pensiero.

Era naturale che per spiegare una meno che esatta affermazione contenuta in un articolo del «Friuli Fascista» sui Consorzi Zootecnici, io rivolgessi la mia rettifica a quel giornale. Non mandai la mia lettera agli altri periodici cittadini, per non allargare la polemica.

Pare mi si faccia il carico di aver voluto svalutare la opera del Consorzio accennando alle mie dimissioni, dimissioni che secondo il conte Mainardi avvennero col cessare della prima fase della attività del Consorzio, quella stessa che poi avrebbe attirato gli strali del «Friuli Fascista». Rispondo chè se io ebbi a collaborare coscienziosamente come è mio costume per un periodo abbastanza lungo nel consorzio Zootecnico, devo soggiungere che pur adoperandomi per il raggiungimento degli scopi che esso si era prefissi a favore della Zootecnia, non mancai di manifestare i miei dubbi sul la efficacia e sul metodo della opera che il Consorzio andava esplicando. E' vero che io, assieme del resto a molti altri abbiamo sperato che la attività del Consorzio potesse ridondare a vantaggio degli agricoltori, che avevano perduto tutto il loro bestiame, affrettando quel risarcimento dei danni di guerra, che camminava così a rilento.

Mi accorsi purtroppo all'atto pratico che, anche per un complesso di circostanze indipendenti dal Consorzio stesso, questa forma di risarcimento non corrispondeva alla attesa. Io mi levai dal Consorzio, cercando di non creare imbarazzi ai colleghi e pregando anche l'egregio sig. Prefetto (al quale non mancai di manifestare le mie perplessità) di sostituirmi con un distinto agricoltore nostro Consigliere.

Non posso oggi che riconfermare quanto ho scritto nella lettera al «Friuli Fascista» che cioè sono convinto che il risarcimento mediante bestiame proveniente dalle nazioni vinte, fu una croce di più inflitta ai danneggiati di guerra, che trovavansi nel bivio di vedere rimandati a tempo indefinito i loro risarcimenti, o di accettare gravose concessioni di bestiame, che il più delle volte si risolvono in una perdita.

E qui mi fermo, desideroso di non prolungare la polemica, pronto però sempre ad ulteriori precise spiegazioni, qualora fossero desiderate.

Quanto alla esortazione all'Associazione Agraria di occuparsi della via crucis dei danneggiati di guerra non abbiamo bisogno, per farlo, di esservi spronati: l'Associazione Agraria, che è stata promotrice, del Comitato di azione friulano, ha sostenuto e sostiene, con opera diuturna l'interesse degli agricoltori anche in questo campo, cercando di ottenere in mezzo ad infinite difficoltà i maggiori vantaggi possibili.

Voglia egregio sig. Direttore accogliere queste mie righe e gradire ringraziamenti ed ossequi. Dev.mo

Domenico Pecile

La commissione consultiva regionale

Con decreto del presidente del consiglio è stata ricostituita la commissione consultiva regionale per la Venezia Giulia che è risultata composta, oltre che dai senatori e deputati della circoscrizione: dai seguenti membri: Ara comm. avv. Camillo — Asquini comm. prof Alberto, Belli cav. comm. Nicolò — Conforto prof. Ruggero — Fresco cav. Vittorio — Hugues avv. Guido — Luzzatto dott. Bruno — Masi prof. dott. Giorgio — Mrach prof. Giovanni — Pascoli cav. dott. Valentino — Pitacco gr. uff. dott. Giorgio Zanolla avv. comm. Alfredo.

Da PALMANOVA

Le operette al Sociale

Ci scrivono 4: — A partire dal giorno 13 corrente e per sei sere consecutive la compagnia di Operetta Lyses Angelletti debutterà con scelto repertorio operettistico di assoluta novità per Palmanova.

Sappiamo di certo che fra le altre vi saranno «La danza delle libellule» del Lehar e «Le ragazze Olandesi» del Kolmann.

Cinema

Le tanto attese «Cacce polari» dell'americano Carnegie eseguite a scopo scientifico ed istruttivo verranno proiettate giovedì 7 corrente al Gran Cinema Savoia.

Da S. GIORGIO DI NOGARO

Nuovo ragioniere

Ci scrivono 3: — Preceduto da ottima fama è giunto tra noi in questi giorni il rag. Pietro Rosso da Muzzana del Turgnano, nominato a pieni voti Ragioniere Comunale.

Dandogli il ben venuto siamo certi che egli saprà pienamente corrispondere alla fiducia della Rappresentanza Municipale e cattivarsi la stima generale.

Dazio Comunale

Nell'ultima seduta del Consiglio Comunale è stato deliberato l'appalto a mezzo di privata trattativa ,della gestione del dazio di Consumo per l'anno 1923 col sistema dell'aggio nella misura del 13 per cento sugli introiti lordi che si aggirano intorno alle 100 mila lire con la tariffa attuale, la quale però verrà aumentata per esigenza di bilancio.

Partito Nazionale Fascista

Fra non molto avremo anche qui la sezione del partito nazionale fascista. Si provedono pochi principi, ma molti triari.

Da MOGGIO

I responsabili delle discordie

Signor Direttore,

Poichè nell'articolo apparso nel n. 286 del 3 corr. del suo pregiato giornale, i fascisti di Moggio fanno appello alla mia imparzialità onde ristabilire la verità sugli avvenimenti svoltisi, sento non poter rifiutare di accedere al loro giusto desiderio per spirito di lealtà e sentimento di dovere.

Dichiaro quindi in piena coscienza che quanto fu affermato dal giornale «Il Friuli» nella sua corrispondenza da Moggio non risponde al vero.

1. Perchè alla riunione indetta due domenica scorsa per cercare di addivenire ad un accordo fra i diversi gruppi politici locali per le prossime elezioni amministrative erano presenti i rappresentanti nella seguente misura: due pel Partito Nazionale Fascista — i sigg. rag. Ghioldi e Dante Franz; due per il Partito Socialista — i sigg. Fabris e Bulfon; due per il Partito popolare — i sigg. Anselmo Gallizia e Ferdinando Missoni, anzi uno di costoro era in rappresentanza della Società Reduci; uno per la Società operaia di M. S. — il sig. Ettore Tolazzi; uno per la sezione dell'Associazione Nazionale Combattenti — il sig. Picazio; uno per la frazione di Moggio di Sopra — il sig. Adamo Franz ed uno per quella di Dordolla — il sig. Ludovico D. Gallo. Mancavano alla adunanza i rappresentanti del partito liberale che, nonostante invitati, non avevano creduto intervenire. Nessuna prevalenza perciò di fascisti od affini, anzi se si volesse parlare di prevalenza questa sarebbe a favore del partito popolare, tenendo conto che oltre ai due rappresentanti delle due frazioni sono ascritti regolarmente, come da loro stessa affermazione, al partito popolare.

Ne può aver valore l'appunto che mi si muove di non aver invitati alla riunione i rappresentanti della Società Operaia Cattolica e quelli delle due Cooperative popolare e socialista, giacchè se non ho diramato inviti a tali Enti l'ho fatto ritenendo a ragione che tanto le cooperative quanto la Società ,come nel caso la Cattolica, debbono considerarsi emanazione di partito e quindi parti integrali di un tutto, rappresentato dal partito stesso.

2. Il rag. Ghioldi ed il rag. Dante Franz, in rappresentanza della sezione del Partito Nazionale Fascista, dichiararono di essere venuti all'adunanza muniti di pieni poteri, dispostissimi ad aderire alla proposta per la formazione di una lista di accordo con tutti gli altri gruppi politici locali nell'interesse delle sorti future del Comune; e solamente richiedevano come pregiudiziale, l'esclusione dei sig. avv. Nais o dott. cav. Cossettini, allo scopo di evitare il ripetersi e rinnovarsi delle lotte personali come quelle che aveano determinato la crisi della precedente amministrazione. Oltre tale dichiarazione nessuna parola fu da essi pronunciata che potesse ritenersi giudizio benevolo o malevolo sull'opera e sulla persona dei sigg. avv. Nais e dott. Cossettini.

Questa la pura, genuina ed incontestabile verità.

Mi dolgo sinceramente per il mio affetto e per il profondo interesse che porto a questa generosa popolazione, che la mia iniziativa non abbia potuto essere coronata da quel successo che mi ripromettevo; e più mi accorò il fatto che si acuiscano le contese, il che non giova certamente ai fini di assicurare al Comune una rappresentanza di uomini, eletti per capacità — per sentire che sacrificando ogni tendenza personale si assumano il compito di reggere le sorti con amore di figli devoti.

E voglio ancora augurarmi che, nell'interesse supremo al paese, l'accordo sia possibile.

Le chiedo scusa ,sig. Direttore ,per il fastidio che mi permetto arrecarle e, ringraziandola, La prego credere ai migliori sentimenti di perfetta osservanza del di Lei dev.mo

cav. ra. Enrico Pessina
Commissario Prefettizio pel Comune di Moggio Udinese

Da VILLASANTINA

Saluto dei ferrovieri al Capostazione

Ci scrivono 2 (ritardata): — Ieri sera all'albergo «Commercio» venne offerta da tutti i ferrovieri una cena di addio al nostro egregio Capostazione signor Orlando, che per ben sette anni ha dedicato alla nostra Carnia la opera sua scrupolosa, attiva, intelligente di funzionario non comune. Furono tenuti vari discorsi, ognuno dei quali mirò ad esprimere al signor Orlando la stima e l'affetto che egli aveva saputo cattivarsi da tutti i dipendenti, e il rimpianto che la sua partenza lascia.

Ebbero tutti, parole di forte ammirazione e di grande dolore. Gli furono offerti, unito alla cortesissima signora, molti fiori.

Giungano al sig. Orlando i migliori auguri per un avvenire degno della sua intelligenza e capacità.

Il saluto dei Commerc. e Industriali

Ci scrivono 2 (ritardata) — Ieri sera all'Albergo Brovedani, riuniti dal comune sentimento di stima e di simpatia verso l'egregio capostazione signor Orlando, Industriali e commercianti assieme alle Autorità locali vollero offrire al nostro partente una bicchierata di addio.

Allo spumante parlò il cav. Marco Renier in di i sigg. Arrigoni e Travan.

Rendendosi fedeli interpreti del generale desiderio essi, dopo aver offerto al partente le migliori espressioni di stima e di affetto si augurano di riavere a Villa Santina, in tempo non lungi — l'egregio signor Orlando che diede a noi si larga prova di intelligenza di capacità ed igegno congiunti ad un carattere perfettamente leale. Le continue manifestazioni private e pubbliche che gi vennero tributate in questi giorni, sono la prova migliore della stima che si era cattivato.

Vadano al distinto funzionario i nostri auguri per un felicissimo avvenire.

Da CIVIDALE

Elezioni all'Unione Commercianti

Ci scrivono 5: — Animatissima è stata l'assemblea seguita domenica scorsa presso l'Unione Commercianti ed Esercenti e Industriali per le elezioni generali, indette in seguito alle dimissioni dell'intera Rappresentanza.

Si presentarono alle urne oltre il 70 per cento dei soci aventi diritto al voto.

A grande maggioranza venne rieletto a Presidente il cav. Felice Moro.

Consiglieri i signori: Zuliani Antonio — Bulfoni Pietro — Vuga Francesco — Zanutto Attilio — Albini nob Riccardo — Rosso Romeo — Gottardis Cornelio — Podrecca Antonio — Rigo Giulio — Lamarca Domenico — Gregoratti Ezzelino — Aviani Giovanni.

Revisori dei Conti: Piccoli cav. Nicolò — Mazzolini Lino.

Per la verità

A proposito della notizia comparsa nel numero di domenica del nostro giornale dobbiamo dichiarare, per togliere di mezzo qualsiasi eventuale equivoco, che la recita dei nostri bravi alpini non avvenne al «Teatrino dei preti» (come fu stampato ma nella sala d'un circolo cattolico gentilmente concessa e che lo spettacolo fu dato a beneficio dell'Istit. degli Orfani di guerra, nell'occasione dell'apertura solenne dell'anno scolastico. Aggiungeremo, in fine, che la recita ha dato un incasso di lire 75 che furono offerte la mattina seguente all'Istituto stesso.

Consiglio Comunale

Il Consiglio Comunale è convocato in seduta straordinaria, per Giovedì 7 corr. alle ore 15 per trattare un lungo ordine del giorno.

Decesso

Ieri sera alle 18 cessava di vivere la signora Vuga Maria ved. Zorzella di anni 78.

Fu donna di elette virtù famigliari. Alle figlie, ai parenti tutti, le nostre profonde condoglianze.

Teatro Ristori

Questa sera 5, domani 6 e giovedì 7 al Sociale Ristori verranno rappresentati 26 cani commedianti, che divertiranno certamente coi loro svariati ed intelligenti esercizi.

Beneficenza

Il dott. cav. Antonio Sartogo in morte della suocera sig. Vuga Maria ved. Zorzella, ha offerto al fondo preparatorio per i nuovi locali per la Casa di Ricovero.

Da PORDENONE

Film «A noi!»

Ci scrivono 4: — La Sezione pordenonese del Partito Nazionale Fascista farà proiettare, venerdì 8 corr., la grande film fascista «A noi!».

Per le sezioni del circondario il fascio di Pordenone ha provveduto per due spettacoli diversi, uno alle ore 15 ed uno alle ore 17.30.

Alla sera vi sarà un vero spettacolo di gala.

Le adesioni si ricevono alla sede del fascio e al camerino del Teatro Licinio.

Da COMEGLIANS

Un passo alla volta

Ci scrivono 4: — Apprendiamo con vivo piacere che il nostro compaesano Ferigo Giuseppe è ritornato in questi giorni da Milano, dove si era recato qualche mese fa per dedicarsi ad un corso di scuola di taglio, riuscendo ad ottenere, dal ben noto Professor Antonio Giampietro, un bel diploma di promozione.

Anche i cittadini del nostro paese, finalmente, potranno servirsi in caso, per così dire, senza aver più bisogno di ricorrere alle città.

Al compaesano nostro vadano i nostri migliori auguri.

Stamane alle ore 3,30 serenamente si spegneva

MARIA TOSOLINI
Ved. LAHFRIT
di anni 97

La figlia CLOTILDE Ved. DI MONTEGNACCO e i nipoti MARIA STEFANIA e STEFANO DI MONTEGNACCO, con animo profondamente angosciato ne danno annuncio.

I funerali seguiranno in Tricesimo mercoledì 6 corr. alle ore 15.

La presente serve di partecipazione personale.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Adorgnano (Tricesimo), 5 dicem. 1922

Dopo breve malattia, munita dai conforti religiosi, cessava di vivere, alle ore 11 di stamane

EMILIA COMELLI
ved. MINI
dell'età di 84 anni

I parenti addolorati ne danno il triste annuncio.

Nimis, 5 dicembre 1922.

I funerali avranno luogo giovedì 7 corrente alle ore 14.

Da S. DANIELE

La Scuola Professionale

Ci scrivono 5: — La cerimonia d'inaugurazione della Scuola Professionale di Arti e Mestieri «Pellegrino da S. Daniele» è stata fissata per domenica p. v. 10 corr. alle ore 10 ant.

Sono invitate autorità ed associazioni del paese e della provincia.

Presentiamo fin d'ora le nostre congratulazioni all'amministrazione del comune ed alla direzione della scuola, che hanno saputo collocare la nuova istituzione fra le migliori della provincia, la quale, ad un mese di distanza dalla sua apertura, conta già 178 frequentanti e precisamente 81 iscritti al corso diurno e 97 a quello serale.

Incendio

Un grave incendio, fortunatamente ridotto a minime proporzioni mercè il pronto intervento della nostra balda squadra di pompieri e di alcuni volonterosi, si è sviluppato la notte scorsa nella casa d'abitazione dell'avv. Antonio Legranzi abitante nel centro del paese.

Il danno si riduce a ben poca cosa, ma di ciò va data lode alla pronta ed attiva opera di spegnimento dei volonterosi accorsi.

Nel Giardino d'Infanzia

L'amministrazione del Giardino di Infanzia nella sua ultima riunione ha deliberato di concedere 20 posti gratuiti, con relativa refezione, a bambini poveri del paese, limitando il tempo utile per le domande al 15 corr. e di organizzare anche questo anno il tradizionale Albero di Natale per gli alunni e gli orfani di guerra del comune.

Elargizione

Per migliorare il pranzo di Natale ai poveri del paese, le famiglie Colutta e Gobbato hanno versato lire 100, alla Congregazione di Carità, in memoria della loro compianta defunta Giovanna Castelreggio ved. Colutta.

Faustissime Nozze

A Moggio Udinese sabato ebbero luogo le nozze del caro e simpatico nostro amico Giuliano Tabacco figlio dell'intraprendente tipografo Giuseppe con la distinta signorina Gabriela Sarti figlia del bravo segretario comunale di Moggio Udinese cav. Sarti.

La funzione si svolse in modo solenne. Alla chiesa dell'abazia di Moggio ebbe luogo una messa solenne di Mons. Belfio con strumenti ad arco dopo di questa il corteo composto di signore, signorine, nonchè molti amici e cittadini congiunti si recarono in municipio per il rito civile.

Il Commissario Prefettizio cav. sig. Pessina nell'offrire la penna d'oro agli sposi disse appropriate parole delle due distinte famiglie Tabacco-Sarti così pure dello sposo Sig. Giuliano e della distinta signorina Gabriela chiamata «regina della Carnia».

Padrini erano l'egregio sig. avv. G. Nais di Moggio Udinese e l'ingegnere cav. del Fabbro di Osoppo. Poi all'albergo Franz ebbe luogo un sontuoso rinfresco di circa cento coperti servito inappuntabilmente dalla signora Franz.

In questa occasione gli operai dello Stabilimento Tipografico Tabacco, hanno pubblicato in elegante veste tipografica una relazione dell'arte tipografica del 1500 di origine Natalino di S. Daniele con una dedica al padrino — segue delle note — l'edizione accurata con i ritratti degli sposi in fotozinco riuscitissimi l'edizione in fototipo fa onore non solo all'arte tipografica, ma anche al tipografo Giuseppe Tabacco.

In questa occasione furono pubblicate delle dediche fra le altre quella del dott. don Mattia Dorigo, dell'Ispettore Lazzarini, del Sig. Sormani.

Bellissimi i regali e doni.

Per un grande eroe ignorato

Ci scrivono in data 5 corr.:

(X). Mi sono assai compiaciuto nel vedere Maiano commemorare l'eroico sergente Zampini, caduto a Farla presso la sua mitragliatrice durante la ritirata, non volendo a nessun costo arrendersi.

Non onorando soldati simili, i superstiti giustamente incorrerebero nella taccia di ingrati! Mi auguro pertanto che, stante le ripetute premure fatte presso l'Aiutante di Campo di S. M. il Re, non tarderà anche una decorazione degna alla memoria del sergente Zampini, non potendo a meno di deplorare il contegno del Comando del 16. Regg. Fanteria in Gaeta, il quale non ha mai creduto di farsi vivo nei riguardi dell'eroe appartenente a detto corpo, per quanto mi consti che a Gaeta, sede del Reggimento, siano stati spediti i giornali che ricordavano lo Zamini.

V'è però un altro nobilissimo Caduto, da ricordare, le cui gesta sono degne della più alta ammirazione, ed io lo addito alla popolazione di San Daniele, che diede prove di così vivo patriottismo perchè non lasci nell'oblio il suo nome.

Durante la ritirata, un artigliere, proprio in S. Daniele, continuò a sparare a zero sul nemico incalzante, quando non potè più farlo perchè vicino, impugnò il fucile, e, da ultimo — non volendo essere fatto prigioniero — si tolse la vita con lo stesso fucile!

La sua salma dev'essere stata esumata l'anno decorso e trasportata nella terra natale, ma — se la memoria non m'inganna — non ho visto alcun cenno nei giornali che rammentasse in particolar modo l'eroico artigliere.

Ho voluto senza ritardo far conoscere il fatto ad un distinto ufficiale in congedo, appartenente a un Comune del Mandamento. Egli non ricordava il nome, al momento, ma, ora che intorno all'Eroe (per quanto un po' tardi) si fa una doverosa pubblicità non mancherà certo qualcuno di aggiungere dati e particolari se come non sembra dubbio il fatto è avvenuto.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Lettera aperta alla Giunta Comunale

Il Comune vuole avere la sua bandiera, deve avere la sua bandiera, o meglio il suo gonfalone. Io penso che come Venezia ha il suo gonfalone rosso col leone d'oro: Firenze il suo bianco con i gigli rossi, Udine il suo bianco e nero, per tacere di quelli delle altre città italiane, S.Vito debba avere il suo a ricordo di gloriose tradizioni storiche.

L'antico gonfalone di San Vito era azzurro come quello del Patriarcato Aquileiese, ed invece della aquila d'oro ad ali raccolte, aveva lo scudo d'oro accostato da due gigli d'oro, sormontato da una mano aperta e fasciato di rosso con ramoscello di alloro.

Dopo il 1115, quando tutta la Patria del Friuli passò sotto il dominio della Repubblica Veneta, meno San Daniele e San Vito queste due terre che erano rimaste indipendenti da qualsiasi dominio, ebbero il gonfalone rosso. la prima con la croce di S. Andrea d'argento la seconda con la torre merlata fasciata in azzurro, carica d'alloro,

Poscia, sembra al tempo della dominazioni straniere, il gonfalone di San Vito riebbe il suo antico colore azzurro con lo stemma di Raimondo Patriarca, colui che aveva cinto il nostro Castello di mura e di torri, ossia lo stemma attuale: Torre al naturale fasciata di rosso, caricata di un ramoscello di alloro.

A somiglianza dei tappeti dai colori comunali che figurano nel nostro Duomo nelle grandi solennità, il gonfalone azzurro dovrebbe sventolare nelle solennità nazionali accanto alle nostre bandiere tricolori.

Ruggero Zotti

In tema del Monumento

Ci scrivono 5: — Speravamo che dal Comitato pro Monumento fossero presi provvedimenti molto più logici e più importanti dopo che si erano radunati d'urgenza per merito dell'articolo comparso in questo giornale: viceversa abbiamo saputo che per quanto la seduta sia stata movimentata ben platoniche furono le decisioni.

No, signori del Comitato non bastano deliberazioni che lasciano il tempo che trovano, non basta dire: «faremo». ma oggi è necessario fare e darsi attorno, pretendere ed esigere se si vuole ottenere quello scopo per il quale siete stati nominati.

E' doloroso constatare che non un passo avanti si è fatto e che i membri del Comitato stesso non sanno scuotersi da quella patia che li invade e come molti di essi non curanti della responsabilità un tempo assunta neppure si degnino di presenziare le sedute, salvo poi a criticare la opera di pochi che non vogliono lasciare da parte chi ha condiviso dolori e sofferenze coi caduti che si intendono onorare.

Non siete in grado di realizzare il mandato affidatovi, radunate in assemblea tutti gli oblatori, esponete quanto avete fatto, sentite il loro parere, il loro giudizio e prendete effettivamente quei provvedimenti che si impongono.

Consiglio dell'Ospedale

Nell'ultima seduta del consiglio Ospitaliero vennero prese le seguenti deliberazioni.

Approvò la spesa per diversi lavori da eseguirsi nell'Istituto: per l'acquisto di coperte ed utensili. Approvò il bilancio preventivo 1923.

Vaccinazioni

Giovedì 14 corrente avranno luogo le vaccinazioni pubbliche.

A San Vito nei locali delle scuole elementari alle ore dieci ant.

A Savorgnano nei locali delle scuole alle ore 1,30 pom.

A Prodolone alle ore 2,30 pom.

Beneficenza

Per onorare la memoria del loro carissimo zio Michele de Michieli, in occasione del 2 novembre commemorazione dei defunti, Antonio de Michieli e padre Michele dalla lontana America hanno elargito lire 100 alla locale Congregazione di Carità e lire 118 pro Monumento ai caduti.

Da GEMONA

Lezioni

Ci scrivono 4; — Si susseguono con interessamento sempre maggiore le lezioni alla Università Popolare, che ora si tengono nella sala municipale (g.c.) riscaldata.

Giovedì sera il cav. Rossini segretario capo del Comune parlò egregiamente de' «I diritti e doveri del cittadino»

Ieri sera il prof. Giuseppe Barazzutti tenne una conferenza su «Antonio Canova»

Tutti e due gli oratori furono molto applauditi.

Beneficenza

La signora Giuseppina Treu ved. Stroili versò al Patronato Scolastico lire 5 in morte della signora Paolina Pascolo e lire 5 in morte della signora Luigia Martini ved. Turchetti.

L'Albero di Natale

Il Circolo «sempre Verde» ha diramato ai cittadini una circolare per averne appoggio ed aiuto allo scopo di poter pure quest'anno innalzare l'albero di Natale per gli orfani di guerra e per i poveri del comune.

La iniziativa merita davvero ogni incoraggiamento.

Sotto i cipressi

Alle ore 15 di oggi ebbero luogo i funerali della compianta signora Santina Baldissera ved. Falomo di cui ieri vi comunicai la notizia della morte

Assieme ai figli ed ai parenti, un larghissimo stuolo di cittadini di ogni ceto e condizione partecipò alle estreme onoranze della buona signora, che lascia ottima memoria di sè. Parecchie le corone.

Oltre alle rappresentanze delle varie società cittadine di cui è membro attivo ed apprezzatissimo il figlio della estinta signor Giacomo, spontaneamente parteciparono ai funerali anche i componenti la ex banda della «pro Glemona» che suonarono a più riprese alcune marcie funebri.

Lungo il percorso del funebre corteo i negozi e gli esercizi erano chiusi.

Ai figli e congiunti rinnoviamo le nostre vivissime condoglianze.

Da GRADISCA

L'Istituto Magistrale V. E. III.

Ci scrivono 5 — Da parte del Ministero è stato denominato il nostro Istituto Magistrale «R. Istituto Magistrale V. E. III di Gradisca d'Isonzo»

Esami

Gli esami di abilitazione per i giovani docenti nel nostro R. Istituto Magistrale V. E. III principieranno lunedì 11 c. m.

Nuovo abbellimento sulla Spianata dell'Unità

Sabato nel nuovo edificio Consorzio Casa del Popolo è stato aperto un nuovo caffè che può stare benissimo nelle primarie città sia per lo sfarzo di luce che dell'arredamento.

Nella nuova casa Pitteri sulla spianata è stato aperto un negozio capelli con sartoria e un deposito biciclette.

Tutti questi nuovi locali vengono ad abbellire la nostra spianata.

Le squadre del Fascio

Il partito fascista ha pubblicato un avviso per la iscrizione nelle squadre del fascio Gradiscano.

Pro Corato

Elenco delle scuole che contribuirono alla sottoscrizione pro Casa della scuola di Corato.

Corona L. 8 — Gradisca 182 — Mariano 21.10 — Romans 53 — Sagrado 25,50 — Sdraussina 7,50 — Versa 30,60 Brazzano 51,,50 — Capriva — 93.95 — Chiopris 8,90 — Cormons 148 — Moraro 9,70 — Mossa 102 — S.Lorenzo di Mossa 68,30 — Bigliana 15 — Mernico 15,

Per gli interessi economici dei maestri

Il signor Bertapelle Narciso segretario del fascio locale rappresentante dei maestri fascisti e il maestro-direttore Ballaben Alberto segretario della Unione magistrale si sono interessati presso la presidenza della amministrazione provinciale per definire la questione economica pendente. Hanno ricevuto la assicurazione di un immediato interessamento presso la prefettura di Trieste per sollecitare l'approvazione del bilancio del consiglio circondariale di Gradisca il quale poi pagherà gli aumenti arretrati proposti un anno fa.

Da CERVIGNANO

Conferenza

Ci scrivono 4: — (R. F.) Ieri sera alle 21 ebbe luogo nei locali della Associazione Pietro Zorutti una riuscitissima conferenza sul tema ; «Carducci Poeta di Roma e d'Italia» tenuta dal prof. signor Angelo Tarozzi di Trieste

I vasti e sontuosi locali della «Zorutti» letteralmente stipati di scelto uditorio presentavano lo aspetto solenne dei grandi avvenimenti, ed il professore Tarozzi dalla parola facile ed incisiva seppe incatenare il pubblico per quasi due ore spesso interrotto da applausi e approvazioni.

Alla fine della smagliante e dotta conferenza uno scroscio di applausi, una vera ovazione, accolse le parole del professore Tarozzi.

Aggiungiamo che il tema della conferenza era questo; «Carducci Poeta di Roma e d'Italia nel passato e nell'avvenire»

Nell'Alto Isonzo

Da PLEZZO

Sottoscriz. per la Bandiera Nazionale

Offerte precedenti L. 2.126.50 — Anton Durlava L. 35 — Famiglia Jonko 50 — Ing. Romeo Buri 50 — Enrichetta Buri 20 — Sergutta Buri 10 — Licia Buri 10 — Annita Anderle 15 — Peppina 10 — Coop. Edil. «Italia» di Trieste 200 — Jonko Luigia 10 — Muzina Giovanni 5 — Famiglia Hosner 5 — Filipic Giovanni 5 — Concina Luigi 50 — Rossatti Pina 5 — Mrakic Temat 25 — Legione Terr. Guardie di Finanza ed Ufficiale 145 — Copi Giuseppe 2 — Leopoldo Kutin 5 — Micotti Luigi 10 — Fon Francesco 15 — Kavs Giovanni 6 — Zore Elisa 5 — Pietro Gerometta 10 — Mlekus Rodolfo 5 — Don Matteo Cesarnia 2 — Hosner Andrea 2 — Kravanja Anna 5 — Kravaja Maria 2 — Kravania Matteo 3 — Gasporic Giuseppe 2 — Bresciak Franz 4 — N. N. 1 — Elena Mihelic 5 — Mattia Zorc 10 — Francesco Finvaja 1 — Komas Francesco 2 — Maria Mlekus 2 — Copi Anna 5 — Albin Kaus 50 — Renda Josef 2 — Mlekus Giuseppe 5, Bergim Giuseppe 10 — Della Mea 25 — Impiegati Ufficio Tecnico distaccato 50 — Walter Luigi 10 — Caterina Walz 2 — Francesco Mlekus 10 — Lendaro Rosalia 10 — Mrakic Maria 5 — Pugnetti Luigi 10 — Levi Edmund 10 — N. N. 10 — Al. Fanez 5 — Mihelic Francesco 5 — Famiglia Ursic 15 — Geom. Ferretti Gino 50 — Mario Ribolli 10 — Umberto Marenzi 10 — Cooperativa Edilizia Regione Giulia 200 — Osteria Mlekus 5 — Osteria Kravaja 10 — Mlekus Enrico 30 — Pirz Carlo 40 — Totale Lire 3479.50.

FRA LIBRI E RIVISTE

In Alto

Ecco il sommario dell'ultimo fascicolo (luglio-dicembre) della pregevole rivista della Società Alpina Friulana: L. Bonanni «Il XXXIV Convegno della Società — E. Fruch, «Sot il Montàs» — Feruglio Egidio, «Il disboscamento del legname in Friuli» (note antropogeografiche). — Del Torso Alessandro, «Scalata alla Torre Winkler (m. 2800) del gruppo Vajolet» — Idem, «Salita alla Tofana di Mezzo (m. 3241) via inglese» — Dearzi Giovanni, «La settimana a Nevea» — «Per l'italianità delle grotte carsiche — «Unione Operaia Escursionisti Italiani» — «Ricovero «Giuseppe Sillani» — «Escursioni e salite di soci» — «Varietà e Bibliografia». — «Società Alpina Friulana: Sunto di verbali delle sedute di Consiglio».

L'alta onorificenza all'editore Attilio Vallecchi

L'editore Attilio Vallecchi è stato nominato «motu proprio» dal Re, commendatore della Corona d'Italia. Siamo lieti di segnalare questa onorificenza, non solo perchè viene a riconoscere i meriti del creatore ed animatore d'una delle più operose e celebri aziende editoriali d'Italia, ma perchè onora il cittadino di elevato carattere e di ardente patriottismo che noi abbiamo conosciuto alla prova in Firenze nell'ora della sventura. La famiglia del «Giornale d'Udine» che egli ha ospitato nella sua tipografia durante l'anno 1918 gli manda le felicitazioni e gli auguri più cordiali.

CRONACA CITTADINA

La inaugurazione del busto al sen. co. Antonino di Prampero

La inaugurazione del busto al compianto Senatore di Prampero avrà luogo in piazza Vitt. Em. sotto la Loggia San Giovanni domenica 10 alle ore 2,30 pomeridiane.

Come è noto il Comitato provinciale costituitosi per le onoranze all'illustre concittadino, è presieduto dal senatore Morpurgo, il quale ha invitato alla solennità la presidenza del Senato, che interverrà ufficialmente, nella persona del Vicepresidente Marchese Filippo Torrigiani e del segretario conte Roberto Biscaretti di Ruffia.

L'invito alla cerimonia di domenica prossima parte dal sindaco di Udine e dal Presidente del Comitato.

Essa riuscirà indubbiamente solenne e affettuosa essendo sempre viva e cara la memoria dell'uomo che dedicò tutta la vita al pubblico bene.

Le Scuole serali per emigranti

Un plauso all'iniziativa dell'Ufficio Provinciale del Lavoro

La «Patria» organo settimanale dell'Opera Bonomelli riportando nel numero di domenica 3 dicembre una circolare inviata ai comuni capoluogo di mandamento dall'ufficio provinciale del Lavoro circa la istituzione di scuole serali per emigranti, la fa seguire da lusinghiere parole di lode che riportiamo augurando che la istituzione abbia ad avere il consenso che merita e il migliore successo;

Nel segnalare l'opportuna iniziativa dell'Ufficio del Lavoro di Udine vorremmo che il suo esempio non tardasse ad essere seguito dagli altri uffici e segretariati del genere, in tutte le provincie che hanno una forte emigrazione. La scuola serale per emigranti è di una necessità improrogabile. Più l'emigrante italiano è istruito, preparato ad emigrare capace di assistersi e difendersi da se stesso, più ha sicure probabilità di trovare lavoro all'estero di trarre da questo lavoro l'utile che ne spera e di essere apprezzato e rispettato dagli stranieri.

Tanto più nelle contingenze attuali della emigrazione in cui l'operaio specializzato, qualificato è di gran lunga preferito agli altri. E' passato il tempo in cui bastava varcare la frontiera per trovare lavoro. Ora i padroni fanno la scelta, preferiscono i più adatti quelli che rendono di più e perciò i più istruiti e preparati ad emigrare. Se lo stampino bene in mente quegli emigranti che usano passare i mesi invernali della dimora in patria nell'ozio, se non nei bagordi. La esperienza del passato insegni.

Cerchino perciò gli emigranti stessi di insistere presso il loro comune, presso il Segretariato più vicino, presso il loro parroco ecc. perchè una piccola scuola serale sia istituita nel loro paese. Non ci vuole molto, basta una persona di buona volontà, qualche libro un'aula del comune, o di qualche società locale.

Una volta iniziata la cosa va da se. Basta volere ed essere poi diligenti nel seguire le lezioni serali, adattandole alle proprie esperienze già acquistate all'estero. Segnaleremo volentieri su queste colonne — ad esempio — tutte quelle Scuole Serali per emigranti, di cui ci verrà annunciata la istituzione nelle prossime settimane.

Bolli di piombo sui salumi

La Associazione commercianti ed Esercenti del comune di Udine con sere in Piazza del Duomo 1 ha fatto pervenire al nostro sindaco la seguente lettera;

Ill.mo signor Sindaco del Comune di Udine

Essendo pervenuto a questa presidenza dai propri soci salumieri dei reclami circa le disposizioni contenute nel manifesto 30 novembre p. p. n. 17351, deve trasmettere tali lagnanze alla S. V. Ill.ma dichiarando di non aver nulla da eccepire al riguardo dell'obbligo di applicazione nei luoghi di vendita di cartelli indicanti a caratteri ben visibili la qualità della carne usata nella confezione dei salumi, questo perchè a tale obbligo i nostri salumieri si sono uniformati da tempo.

Al riguardo del bollo di piombo (pel quale analogo ricorso venne per l'addietro accettato) si trova inutile tale applicazione per il semplice fatto che le sigle S per la carne suina ed M per la carne mista non darebbero alcuna garanzia, comporterebbero invece delle spese per il costo del piombo e per il costo del poco igienico rimaneggiamento degli insaccati, spese che dovrebbero essre sopportate dai consumatori con aumenti di prezzo sui prodotti.

La presidenza scrivente mentre avverte la S. V. Ill.ma di aver dato disposizioni per la applicazione dei cartelli dianzi accennati, quale unica garanzia per il consumatore, domanda che venga abrogato l'ordine di applicazione del bollo di piombo anche per uniformarsi a quanto venne già fatto in tante altre città dove la industria salumiera è molto più fiorente.

In attesa di cortese riscontro con distinta osservanza.

Il Vicepresidente
A. Lenisa

Per la occasione la Associazione stessa avverte i propri soci salumieri di esporre nei luoghi di vendita dei cartelli indicanti la qualità dei salumi insaccati e cioè;

«Carne Suina» (se trattasi di carne suina pura)

«Carne bovina e suina» (se trattasi di misto con carne di bue)

«Carne Suina ed equina» (se trattasi di misto con carni equine)

Sezione Veterinaria Friulana

In una sala della Associazione Agraria ha avuto luogo domenica una assemblea Veterinaria Friulana.

Il presidente dott. Zandonà aprì la seduta inviando a nome della sezione il saluto augurale al capo del nuovo governo, S. E. Mussolini ed invitando gli intervenuti ad inneggiare ai futuri destini della Patria.

Su proposta del dott. Ceschelli fu votato alla unanimità il seguente ordine del giorno;

«I veterinari friulani riuniti in Assemblea il 3 dicembre 1922 in considerazione delle attuali difficili condizioni del bilancio dello Stato animati da una salda fede nei destini della Patria, a voti unanimi eliberano di versare per l'anno 1923 nella Cassa dello Stato una giornata al mese di stipendio delegando il presidente di esplerare le pratiche e le modalità necessaria per il versamento.»

A S. E. Mussolini venne inviato il seguente telegramma;

«Veterinari friulani riuniti in assemblea fidenti alti destini Italia affidati mani onestamente ferree Vostra Eccellenza unanimi deliberano devolvere Cassa Stato una giornata stipendio ogni mese.»

Indi il presidente annuncia che il veterinario Provinciale dott. Duillio Ristori venne in questi giorni insignito della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia.

Lo notizia fu accolta con unanime compiacimento inquantochè tale onorificienza dimostra vieppiù come sia tenuta in alta considerazione la opera assidua e occulata svolta dal dott. Ristori nel campo della igiene e della profilassi delle malattie infettive del bestiame a tutto vantaggio del patrimonio zootecnico della provincia.

La Sezione deliberò di inviare seduta stante un telegramma di congratulazione al neo cavaliere e di offrirgli le insegne.

Vennero poi svolti vari argomenti, posti all'ordine del giorno; tra questi si discusse e si approvò in via di massima un progetto presentato dal presidente circa la opportunità di costituire una commissione arbitrale per giudicare le controversie nelle compra vendite di animali.

Tale istituzione dovrebbe ritornare di grande vantaggio agli agricoltori; offrendo loro il modo di risolvere con sollecitudine e piccola spesa le questioni di compravendita.

Venne affidato lo incarico ai veterinari; Ciani, Comparetti, Pascoletti, Selan, Vicentini, di studiare a fondo la questione inerente ai vizi e malattie di carattere redibitorio e le modalità per istituire al più presto tale commissione arbitrale.

Un ordine del giorno

Del Consiglio scolastico provinciale

Il Consiglio Provinciale scolastico di Udine nella seduta del 29 novembre 1922.

Constatato l'ingente numero dei concorrenti ai posti di magistero elemtare nella Provincia, tanto che le domande presentate nell'ultimo triennio furono nella proporzione oltre due mila per cento posti dichiarati vacanti dalla Amministrazione scolastica Provinciale:

Considerato nell'interesse supremo della Scuola, che il giudizio meccanico sui titoli di studio, rilasciati con disparati criteri, da istituti di diversa specie e da ogni parte d'Italia, non può dare sufficiente malleveria che la scelta cada sui più meritevoli:

Confida

che il Governo vorrà provvedere a mettere le commissioni esaminatrici in grado di poter adottare un criterio unificatore dei molti e diversi giudizi recati dai concorrenti: criterio che può essere dato solo da una prova di esame. L'esame invero è la sola via che ammetta agli uffici civili di Stato, e anche a quelli del magistero nella maggior parte dei comuni che curano direttamente la istruzione elementare nelle proprie scuole.

Il Segretario — Il Provveditore Pres.
f. Morgana — *f. G. Gentile*

Tassa di lusso

La Federazione Friulana dell'Industria e Commercio comunica che il Ministero delle Finanze con una recente lettera ha disposto quanto segue.

«Gli spruzzatori o vaporizzatori per profumi da toilette, tanto in vetro che in cristallo, lavorato o no e con montatura di metallo e relative pere di gomma, sono soggetti a tassa di lusso quand oil loro prezzo supera lire 30.

«I pettini e le forcelle fabbricati con avorio o tartaruga sono pure soggetti a tassa di lusso quando il loro prezzo supera L. 30 il pezzo.

Commercio con la Russia

La Camera di Commercio comunica che la Delegazione Italiana per la Russia avverte che nella Repubblica federale Soviettista russa il commercio con l'estero è monopolio di Stato, e quindi unica compratrice possibile è la Rappresentanza dei Soviety in Italia.

Ulteriori schiarimenti si potranno ricevere dalla Direzione Generale del Commercio (Ministero dell'Industria e del Commercio) in Roma.

Beneficenza

Offerte alla Dante Alighieri per onorare la memoria di Rino Del Negro: Famiglia Bertacioli L. 10 — Idem di Luigia Tunesi Perissini: Linda Bertacioli L. 5.

Alla Società di Patronato per i Ciechi sono pervenute quali offerte dall'avv. Zanuttini Secondo per onorare la memoria del sig. Sebeu Giuseppe L. 10, dal sig. Pelizzo Leonardo idem diversi L. 50 — dal Sig. Leonarduzzi Romolo idem. Gremese L. 10 — dalla famiglia Carlini Antonio idem G. Gremese L. 25 — dal sig. rag. Rafaelli Otello idem De Paulis L. 10 — dal sig. Ridomi Gius. idem diversi L. 20 — Dal signor Bearzi Ennio idem Pascotti Antonio L. 5 — Dal la Signora Baldassarre in morte della Sig.ra Castelreggio ved. Colutta L. 25.

La Presidenza ringrazia.

Alla Cucina popolare per onorare la memoria del defunto Luigi D'Ambrogio, il cav. Domenico del Pup offrì L. 10.

All'Associazione Friulana Madri e Vedove Caduti la signora Maria Lussiatti vedova Rago ha offerto lire 30 ad onorare la memoria della compianta signora Giovanna Colutta.

Importazione dalla Germania

La Camera di Commercio, in seguito a numerose vertenze sorte fra importatori italiani, che avevano anticipato in tutto o in parte il prezzo delle merci, e ditte germaniche alleganti poi l'impossibilità di esportare la merce, consiglia di non antecipare somme per qualsiasi ragione, senza seria garanzia e senza avere assunte preventive informazioni sulle ditte fornitrici.

Società Alpina Friulana

Gita indetta per domenica 10 dicembre 1922 al M. Festa.

Ore 6.30: partenza in camion dal Caffè Roma — Ore 8.30: arrivo a Interneppo e partenza a piedi — Ore 12: arrivo alla vetta e colazione al sacco. — Ore 13: discesa — Ore 15: Somplago — Ore 19: arrivo a Udine.

N. B. — La gita avrà luogo se le iscrizioni — che si chiudono sabato alle ore 12 — raggiungono il numero di 16.

Accolti all'Ospedale Civile

Ieri vennero accolti di urgenza all'Ospedale Civile:

Ermenegildo Conti fu Domenico pittore decoratore di anni 44 abitante a S. Osvaldo: gli venne riscontrata una distorsione tibio tarsica sinistra, guaribile in trenta giorni salvo complicazioni.

Fontanive Teresa fu Giovanni d'anni 69 cadendo da una scala si è prodotta la frattura completa della gamba destra. Salvo complicazioni guarirà entro due mesi.

Trattoria comunale

OGGI. Mattina: Riso e fagioli — Lingua salmistrata o cotechino con contorno.

Sera: Riso con patate — Arrosto di vitello con contorno.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

CAVALLERIA e PAGLIACCI

Con un teatro esaurito si è rappresentata ieri sera la terza di «Cavalleria e Pagliacci» che ha ottenuto un entusiastico successo nonostante che i cori fossero indisposti. Calorosi applausi al maestro e agli artisti

Stasera riposo.

Domani «Cavalleria e Pagliacci»

CINEMA EDEN

Per questa sera mercoledì e domani giovedì è annunciata l'ormai celebre film

«A noi!» con le camicie nere

Dalla sagra di Napoli al Trionfo di Roma. Film ufficiale del Partito Nazionale Fascista. Riuscitissima film dal vero in quattro parti e della lunghezza di oltre 1500 metri. Questa patriottica assunzione cinematografica che sollevò ovunque venne rappresentata con vivo entusiasmo, è certamente destinata ad ottenere anche da noi il più grande successo.

STATO CIVILE

NASCITE

Nati maschi vivi n. 16, esposti 2 — Nate femmine vive n. 12 — Totale nati 30.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Morassi Raimondo metallurgico con De Biasi Giuseppina sarta — Budini Pietro falegname con Ariis Margherita casalinga — Vendruscolo Elio aeronauta con Vidoni Maria sarta — Pantaleoni Agostino ferroviere con Romano Giacinta csalinga — Gobbi Romeo vetturale con De Luisa Regina setaiuola — Argenton Giovanni agricoltore con Fabris Emma casalinga — Gregoricchio Giacomo con Mayer Francesca — Puzzolo Redento falegname con Peresani Giovanna casalinga — Portaferri Augusto con Knoblock Giuseppina — Bianchini Eustachio elettricista meccanico con Zenarolla Eufemia cucitrice — Ciani Antonio agricoltore con Tosoni Maria casalinga — Romutto Luigi agricoltore con Martin Maria setaiuola — Comin Giuseppe agricoltore con Fabris Teresa casalinga — Beltrame Romano falegname con Buso Rosa casale — De Piero Attilio meccanico con Fabris Erminia tipografa — Santomaso Vittorio Magistrato con De Nicola Elena civile.

MATRIMONI

Ghizzo Basilio agricoltore con Rizzi Italia operaia — Polo Giovanni negoziante con Querini Felicita casalinga — Paron Francesco ferroviere con Celesti Jolanda casalinga — Amadio Armando negoziante con Bernardis Irma sarta — Rossi Gabriele minatore con Deganis Carolina sarta — Mermai Luigi commerciante con Rubich Teresa casalinga — Pez Giovanni messo comunale con Minotti Felicita casalinga — Dott. Riva Gimapietro medico chirurgo con Tosello Egle civile — Canciani Marcello agricoltore con Rossi Emilia contadina.

MORTI

Zucco Azzurra di Luigi di anni 19 — Braida Romano commerciante di anni 48 — Castelreggio Giovanna di anni 70 casalinga — Rojatti Pietro di anni 28 ragioniere di Angelo — Pecoraro don Giuseppe fu Antonio di anni 80 — Ombrelli Elsa di Carmelo di giorni 41 — D'Ambrogio Luigi fu Giacomo commerciante di anni 68 — Romanin Marina fu Pietro casalinga di anni 81 — Zavagno Giuseppe fu Francesco pensionato di anni 80 — Coradezzi Alveo di Esterma di giorni 40 — Mattiuzza Vizzutti Maria di Valeano contadina di anni 22 — Pravisane Romolo di Francesco meccanico di anni 36 — Del Piero Agostino fornellista di anni 57 — Zamparutti Giacomo fu Paolo sarto di anni 81 — Vuolitti Maria fu Pietro casalinga di anni 17 — Pittoni Giovanni fu Luigi muratore di anni 61 — Del Piero Fernando fu Giovanni agricoltore di anni 80 — Zampa Giuseppe fu Pietro agricoltore di anni 66 — Bulfoni Gori Regina fu Santo casalinga di anni 58 — Vidoni Fiorindo fu Mattia agricoltore a. 73 Bottossi Romano fu Gio Batta negoziante di anni 37 — Peruzzi Antonio di Osualdo negoziante di anni 33 — Casarsa Bastianutti Teresa fu Angelo contadina di anni 81 — Totale morti N. 22 dei quali 11 appartenenti ad altri comuni.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

Milano

MILANO, 5. — (per telefono).

Francia 141 — Svizzera 380 — Londra 91.50 — Nuova York 20.20 — Berlino 0,245 — Vienna 0.03 — Bucarest 12.50 — Belgio 131 — Spagna 311 — Praga 64.

Rendita e Consolidato

Borsa di Milano

Rendita 3.5 per cento 77.80.
Consolidato 5 per cento 86,975.

Titoli Bancari

Borsa di Milano

Azioni Banca d'Italia 1491 — Azioni Banca Commerciale 927 — Azioni Credito Italiano 715 — Azioni Banco di Roma 104.

CAMBI ALL'ESTERO

PARIGI, 5. — (per telegrafo)
Italia 71.50 — Londra 65,075 — New York 14,34 — Svizzera 270.50 — Spagna 221 — Belgio 92.30 — Olanda 570 — Berlino 0,1875.

GINEVRA, 5. — (per telegrafo)
Italia 26,6625 — Berlino 0.065 — Vienna 0,00755 — Londra 24,06 — Parigi 37,225 — New York 5,2775 — Praga 16.85.

BUDAPEST, 4. — Cambi sull'Italia 11.000.

LONDRA, 4. — Italia 90,87 — Parigi 64,675 — Svizzera 23,855 — Berlino 36750.

Orario ferroviario

LINEA UDINE - TRIESTE

PARTENZE DA UDINE: ore 5.25 — 8.10 — 14 — 17.30 * (per Gorizia) — 19.55.

ARRIVI A UDINE: ore 7* (da Gori-
ARRIVI A UDINE: ore 7* (da Gorizia) — 8.48 — 13.40 — 19.5 — 21.5.

LINEA UDINE - VENEZIA

PARTENZE DA UDINE: ore 2.5 — 6.15 — 7.15 (per Casarsa) — 9.5* — 11.20 — 14.5 — 17.15 — 20.

ARRIVI A UDINE: ore 4. — 7.24 (da Casarsa) — 8.55 — 9.30 — 12.46 — 15.40 — 19.6 *) — 22.50.

LINEA UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA UDINE: ore 4.15 (Lunedì, mercoledì e venerdì) — 5.30 — 9.40 * — 16.05 — 19.40.

ARRIVI A UDINE: ore 1.15 (Mercoledì, Venerdì, Domenica) — 8.40 — 13.35 — 19.35* — 22.40.

* Sospesi la Domenica.

LINEA UDINE - PALMANOVA CERVIGNANO - GRADO

PARTENZE DA UDINE: ore 5.10 — 12.51 — 19.41 *).

ARRIVI A UDINE: ore 7.33 *) — 9.32 — 19.04.

* Alla Domenica non parte nè arriva da Grado.

LINEA UDINE S. GIORGIO NOGARO

PARTENZE DA UDINE: ore 6.10 — 12.51 — 19.41 *).

ARRIVI A UDINE: ore 7.33 — 13.55 — 19.04.

LINEA UDINE - CIVIDALE

PARTENZE DA UDINE: ore 8.15 — 11.30 — 16.10 — 20.10.

ARRIVI A UDINE: ore 7.45 — 11 — 13.45 — 19.

Partenze da Carnia: ore 7.45 — 11 (* — 17.20 — 21.20.

Arrivi a Villa Santina: ore 8.45 — 12.5 — 18.20 — 22.15.

Partenze da Villa Santina: ore 5.30 — 8.45 *) — 11.20 — 17.20 *) — 20 **)

Arrivi a Carnia: ore 7.20 — 10.5 — 12.15 — 18.20 — 20.50

*) Non si effettua la Domenica.

**) Si effettua solamente la Domenica.

Inoltre da Tolmezzo a Villa Santina farà servizio viaggiatori nei giorni feriali escluse cioè le domeniche, il treno merci 1458 in partenza da Tolmezzo alle ore 14.

Tutti i treni sono in coincidenza con i corrispondenti delle Ferrovie dello Stato.

Linea Udine - S. Daniele

Partenze da Udine P. G.: ore 7.20 — 12.8 — 14.55 — 18.20.

Arrivi a S. Daniele 8.45 — 13.33 — 16.20 — 19.45.

Partenze da S. Daniele 7.5 — 11.53 — 15.18 — 18.5.

Arrivi a Udine 8.30 — 13.18 16.43 — 19.30.

Linea Udine - Tricesimo

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Arrivi a Udine 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59.

Linea automobilistica Tricesimo - Tarcento - Vedronza

Tarcento - Tricesimo: partenze 7.45 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

Tricesimo - Tarcento: partenze 8.45 9.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Tarcento - Vedronza: partenze 6.30 14.

Vedronza - Tarcento: partenze 7.10 17.

Palmanova - Pontile di Grado

Partenze da Palmanova: 5.42 (x) — 9.25 — 12.30 — 18.55.

Arrivi al pontile per Grado: 10.45 — 14.30 — 20.10.

Partenze dal pontile per Grado ore: 5.25 (x) — 8.30 (x) — 11.40 — 16.45 — 20.15.

Arrivi a Palmanova: 6.55 (x) — 12 (x) — 12.36 (si ferma a Cervignano) — 18.27 — 21.35.

(x) Sospeso alla domenica.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Tipografia del «Giornale di Udine»